

"Basic instinct" nella produzione televisiva

...oggi il pubblico ha subito una metamorfosi, vuole essere protagonista, il telespettatore diventa telespett'attore della scena e le telecamere non inquadrano il palcoscenico ma la platea.

di Antonio Nicita

Mai, come in quest'ultimo ventennio, le forme di spettacolo e di intrattenimento, hanno raggiunto un livello qualitativo così basso. "Karaoke", "Il grande fratello", "Uomini e donne", "C'è posta per te", tanto per citare alcuni programmi televisivi di intrattenimento, che hanno stimolato retri e bassi istinti, violenze verbali e fisiche, nonché scarsa attenzione nei valori e nei rapporti umani e della vita in genere. La crisi economica, acuitasi negli ultimi anni, ha investito anche il cinema italiano in particolare, innanzitutto con le attività cinematografiche di "Rai Fiction" che in questi anni ha sfornato di tutto e di più. Un'apoteosi della mediocrità, sia nelle sceneggiature che nella interpretazione degli attori. Tutto ciò ha caratterizzato e formato il gusto del pubblico, in particolare dei giovani che prediligono il "film panettone" di Natale, o quelle trasmissioni televisive, di cattivo gusto, dove sono protagonisti donne e uomini che solitamente litigano, o fanno finta di conquistarsi un "posto al sole" attraverso atteggiamenti volgari e aggressivi.

Ma dove sono finiti i talenti ed i professionisti dello spettacolo, che fino agli anni ottanta, si esibivano in televisione, nei teatri ed al cinema, che nascevano e si formavano nelle balere, nei piccoli teatri di provincia, nelle scuole di recitazione con grandi maestri e comunque in tutti quei posti, dove i futuri artisti si esprimevano, acquisivano esperienza forgiandosi al duro lavoro



Maria De Filippi e Tina Cipollari

della gavetta? Dove ritroviamo più nel cinema la bravura di Anna Magnani, Sofia Loren, Gina Lollobrigida o nel teatro leggero un Walter Chiari, tanto per citarne qualcuno? Perché grandi attori comici come Enrico Montesano non trovano posto nel varietà televisivo del sabato sera? Oggi, vediamo che basta un giorno di popolarità, acquisita per un motivo estraneo ed avulso alla futura, pretestuosa "attività artistica", che i protagonisti vengono "catapultati" in ruoli di improvvisati cantanti, attori, presentatori e commentatori-intrattenitori. Oggi il pubblico ha subito una metamorfosi, vuole essere protagonista, il telespettatore diventa telespett'attore della scena e le telecamere non inquadrano il palcoscenico, ma la platea. Così nascono trasmissioni per scoprire nuovi cantanti, attori o ballerini, comunque "personaggi" che si presentano in trasmissioni come "amici", "italian sgoot talent", "the voice" etc, che sono faciloni e diseducativi, al fine di poter far parte del mondo dello spettacolo. Inoltre, in Rai non si producono più programmi in proprio, e a tale proposito sono nate società di produzioni televisive teatrali e musicali come "Ballandi", "Magnolia" e "Endemol", che a

basso costo (compri 3 e paghi 2) e con scarsa o pessima qualità si inventano trasmissioni come "Lasciami Cantare", "La pupa e il secchione", "Adamo&Eva", "Solo per amore", "XFactor" "L'isola dei Famosi". "La sposa perfetta" "Il protagonista" "Ballando con le stelle", "E' stato solo un flirt", "Non sparate sul pianista", "Ti lascio una canzone" e tanti altri ancora!

A conclusione di questa breve dissertazione sui momenti bui che vive lo spettacolo televisivo italiano, l'unico dato positivo di questi ultimi anni è stata la televisione digitale, che ha portato, inevitabilmente, all'aumento di più emittenti televisive e quindi di ore di trasmissioni in più. L'offerta è stata diversificata, con più ore di trasmissioni di vario genere e di intrattenimento, ma dopo un'ora di zapping, saltellando nella vasta gamma di offerte, chissà perché chi cerca una trasmissione di qualità, di cultura, di pura evasione o un film, la ritrova, ancora una volta, nel rivedere i programmi del sabato sera che vengono riproposti, quali "Canzonissima", o "Studio Uno" dove cantava Mina, ritrovi le stesse emozioni di allora, o rivedendo i film in b&n di Alfred Hitchcock, o trovi spunti esilaranti e di pura comicità nei film del grande Totò, o di Alberto Sordi, e non cambi più canale. Chissà perché?